

Malavoglia - Mastro don Gesualdo

Studiare microsaggio pag. 106. Contesto sociale diverso, il narratore deve essere sullo stesso piano sociale e linguistico dei personaggi.

Mazzarò è fondamentale per un confronto con Mastro don Gesualdo, adatta già le tecniche del narratore impersonale alla materia trattata.

Mastro don Gesualdo è un muratore, che è diventato ricco e tenta la scalata sociale, fin qui non è diverso dai Malavoglia.

Però a lui riesce la scalata, sposa una donna nobile e fa quel salto nel successo che gli permette di entrare a far parte della piccola nobiltà.

In questo caso la visione di Verga è meno pessimista? In realtà lui è l'esempio di pessimismo più assoluto, quindi no.

Dal punto di vista linguistico sembra esserci uno stacco meno evidente, Verga appartiene alla piccola nobiltà come Gesualdo. Le tecniche narrative e l'esprimersi cambiano.

Lo straniamento prima era provocato dal fatto che molto spesso il narratore, identificandosi con la società ma non condividendone gli ideali, giudicava il protagonista in un determinato modo, come in Rosso Malpelo. Le persone che lavorano con Rosso Malpelo non condividono i suoi ideali, e di conseguenza il narratore diventa inattendibile, ci fa apparire strane delle cose normali e viceversa.

TRAMA

Uomo che nasce povero e lavorante, e grazie alla sua intelligenza, alla sua spregiudicatezza, simile a Mazzarò, non si può considerare negativo in assoluto, è molto generoso, mette le ricchezze a disposizione dei parenti, e allo stesso tempo usa un atteggiamento schiavizzante nei confronti dei suoi lavoratori. Ha una schiava, concubina, ha dei figli con lei, e quando si tratta di fare il salto sociale, lui lo fa, non ha nessun riguardo nei confronti di chi era quasi sua moglie, la abbandona e sposa Bianca Trao, esponente di una nobiltà un po' decaduta. Hanno una figlia, ma non è figlia di Gesualdo, questa donna ricorre al matrimonio come riparazione per il fatto che era incinta, si mette al sicuro.

Una volta effettuato il passaggio Verga è spietato nel mostrare quanto siano negative le conseguenze. Concretamente il salto avviene, ma sul piano personale non avviene, la moglie non lo apprezza, la figlia si vergogna, i famigliari lo odiano per motivi di interesse nonostante lui li abbia aiutati, la figlia sposa un marchese. Il terzo romanzo doveva essere la Duchessa di Leira, che sarebbe sua figlia. Lei non lo ama, odia Gesualdo, e l'ultimo osserva la figlia e suo marito che sperperano i suoi denari.

Gesualdo muore di cancro allo stomaco, emblema di quella vita che lo consuma, che rappresenta una vittoria sul piano materiale ma non spirituale.

Gesualdo è consapevole e più complesso, vive un dissidio interiore fra affetti e interesse, e permette all'interesse di vincere.

La scena finale è emblematica.

Autore, focalizzazione e tecniche narrative

Alcuni critici dicono che l'autore ci presenta un personaggio negativo, Verga rappresenta anche la sconfitta del personaggio, non si può pensare che la visione dell'autore sia positiva.

Il narratore è sempre in terza persona, appare poco più vicino all'autore come modo di esprimersi, ma Verga è fedele al narratore impersonale. Però la focalizzazione è molto spesso interna, quella di Mastro don Gesualdo.

Il narratore non racconta i fatti, ma ci pone le descrizioni come pensieri del personaggio, sposta la focalizzazione con il discorso diretto oppure con l'indiretto libero.

Indiretto libero: i verbi dichiarativi e le proposizioni oggettive (che) vengono eliminate (microsaggio pag. 106).

Il protagonista è molto più comprensibile, perché lo vediamo da dentro.

Verga adatta comunque questo narratore alle varie situazioni.

TESTO 14 PAG. 290

Esce nell'89, è lo stesso anno in cui esce Il Piacere di D'Annunzio, che avrà tantissimo successo, mentre Verga no. Quindi questa potrebbe essere una motivazione per cui Verga smette di scrivere romanzi.

LETTURA TESTO 15 PAG. 294

Osserva questo grande sperpero di denaro, servi tutti ben vestiti e pettinati, che in realtà non potrebbe permettersi.

Riga 69= lettura

Riga 107= lettura

Il servitore sottovaluta i segnali di Gesualdo, che poi muore. (Riga 134)

Pappa= denaro, Battista= tessuto pregiato

Verga comunica anche attraverso le scelte formali. La focalizzazione è diventata quella del servo, emblema del fallimento più totale, negli ultimi giorni ha sofferto a vedere i suoi soldi sperperati, nella morte viene addirittura ridicolizzato, i servi non hanno nessun riguardo, disprezzano apertamente. Riesce a comunicare molti significati attraverso le tecniche narrative.